



“I FUORI SEDE NON VOTANO VISTI I COSTI SPROPOSITATI PER TORNARE A CASA”

La Repubblica lamenta come ci sarà **un'ampia fetta di giovani che non voterà il prossimo 25 settembre**. Tra questi vogliamo ricordare i **fuori sede**, in troppi casi **impossibilitati a esercitare il proprio diritto di voto per i costi sproporzionati per tornare a casa**: parliamo di viaggi che vanno dai 50 euro in su, non inclusi di andata e ritorno. Tanti soldi che oggi sono una stangata sulla testa di studenti e lavoratori fuori sede, sommersi dall'aumento degli affitti, delle bollette e della spesa per la crisi economica che attraversa l'Europa. La politica oggi deve parlare di questo e trovare soluzioni. Sotto questo punto di vista, noi abbiamo valutato l'opzione della **“residenza temporanea”** per i fuori sede, così **da risolvere il problema del voto in trasferta e soprattutto del medico di base nella sede cittadina dove si studia o lavora**. La "residenza temporanea" sul piano studentesco, può essere utile per ricreare il concetto di **"universitas"**, ovvero una comunità di studenti che condividono un interesse comune per permettere una più agevole inclusione dell'Università nel tessuto sociale intorno ad essa e quindi evitare di avere Atenei nel deserto oppure isolati dalla vita sociale della Città. Una proposta che però deve essere seguita da un **pacchetto di riforme**, che devono camminare parallelamente a questa proposta per agevolare la vita dei fuori sede: un tetto massimo per le spese di affitto; **il bonus affitti governativo per queste persone e delle borse di studio** - in soldi - **per gli studenti fuori sede più meritevoli**, così da agevolare il pagamento degli affitti delle camere.

Comunicato congiunto a cura dei movimenti politici, studenteschi e sindacali:

Italia Comunità
Direzione Università
Associazione Culturale “Il Marforio”
UGL Giovani
Generazione Popolare